

Ieri la conferenza stampa del gruppo regionale comunista

La Campania non può sopportare le manovre e i giochi democristiani

La volontà di « congelamento » deve essere battuta - Gravissimi i prezzi per la regione - Il PCI presenta una precisa proposta di programma e di fine legislatura per sbloccare la situazione e provocare un chiarimento politico - Il 26, in Consiglio, si discuterà della lista presentata dal nostro partito e del programma - Oggi assemblea nella Sala S. Barbara

Imbraccio è partito dalla grave preoccupazione che anima il PCI circa l'andamento incredibilmente lento che sta avendo la crisi per la manovra della DC e di altre forze politiche di mantenere tutto « congelato » fin dopo le elezioni politiche.

Giovedì 26 aprile si riunirà il Consiglio regionale della Campania. Lo ha deciso ieri - come diciamo anche in altra parte del giornale - la conferenza dei capigruppo, riunitasi con il presidente del consiglio compagno Mario Gomez.

All'ordine del giorno della seduta ci sarà ovviamente la votazione per la quale, sulla base della lista aperta che il PCI ha presentato (di fronte al comportamento irresponsabile della DC) per provocare un chiarimento politico capace di dare presto una giunta alla Regione Campania.

Ancora all'ordine del giorno ci sarà il Bilancio (dopo quattro mesi di esercizi provvisori il trenta aprile scade il

termine perentorio per l'approvazione del documento) e la convulsità della nomina dei consiglieri che sono subentrati a coloro che si sono dimessi per partecipare alla competizione.

Ieri ci sono state anche le riunioni della direzione regionale dc ed il direttore regionale del Psi. Nessun documento ufficiale, ma le posizioni di questi partiti, ampiamente riconfermate, non sembrano offrire alcun elemento nuovo per risolvere la crisi.

La DC continua a giocare sulle ipotesi del quadripartito (centro-sinistra) e del tripartito per nascondere la volontà di congelare tutto fino a dopo le elezioni. Il Psi, che continua a propugnare il rilancio dell'intesa a cinque ed a ri-

vicinano sempre più, in questo caso in particolare la volontà di « congelamento » di alcune forze politiche è davvero criminosa - come ha detto il compagno Imbraccio.

Dopo l'intervento del capogruppo comunista i numerosi giornalisti presenti hanno rivolto al rappresentante del nostro partito, Quella di Giustiziani, di Canale 34, e di Troiano, del « Mattino », hanno in particolare posto il problema dei rapporti tra PCI e PSI.

I due giornalisti hanno individuato il PSI una volontà di « congelamento » pari a quella della DC ed hanno chiesto qual è, rispetto a questo atteggiamento, la posizione del PCI.

Ha risposto il compagno Viscia. Sembra evidente che il PSI sta vivendo in questa crisi regionale un profondo travaglio - ha detto. Ma questo partito, seppur non con la necessaria nettezza e forza, si è schierato fin dall'inizio della crisi, per il rilancio della politica d'intesa e contro ogni pregiudiziale.

E' per questa ragione, oltre che per i legami politici, storici e culturali, che i comunisti rivolgono soprattutto ai compagni socialisti un invito a rompere insieme il muro di arroganza e di intransigenza innalzato dalla DC campana. Pur rilevando dunque le incertezze e le ambiguità che il PSI ha scontato in questa crisi, anche rispetto alle proposte formulate da altri partiti.

Infine il problema delle cariche istituzionali in Consiglio. Il compagno Imbraccio - rispondendo alle domande dei giornalisti, che pure hanno riconosciuto tutti al PCI il merito di una pressante iniziativa per sbloccare la crisi - ha detto che, pur nella preoccupazione di evitare pericolosi ulteriori vuoti di direzione, i comunisti sono disposti a valutare ogni possibilità per dare finalmente una soluzione alla crisi.



« Canale 21 » sotto accusa dopo il clamoroso infortunio della benzina

Pesanti critiche dopo la « caduta »

Immediato il calo di credibilità per l'emittente laurina - L'opinione dei giornalisti della radio, della tv e della carta stampata - Il giudizio del compagno Pietro Valenza, della commissione di vigilanza della RAI-TV

« Infortunio giornalistico clamoroso », « Caduta di professionalità », « Superficialità e pressapochismo », « Urgenza della regolamentazione dell'emittenza privata ».

« Canale 21, la TV voluta e finanziata da Achille Lauro, è sotto il tiro delle critiche. Il caso è ormai noto. Martedì l'ascoltata emittente partenopea ha annunciato un'edizione straordinaria del videogiornale che è stata proprio « mamma RAI » a trarre in inganno Canale 21 - sostiene Baldo Fioravanti, capo dei servizi giornalisti - ma ancora una volta bisogna ricordare che un giornalista non deve mai fidarsi di nulla che le notizie siano o meno in fondo. La RAI-TV, oltre alle cinque testate giornalistiche, fa anche spettacolo a Venezia e che evidentemente non se ne sono accorti ».

« Che dire? Che torna puntuale il problema di una seria regolamentazione delle emittenti private. Non è possibile accendere le luci di una telecamera ed entrare nelle case senza alcun controllo, garantito al contrario per le emittenti pubbliche. E soprattutto non si può fare a meno del senso di responsabilità che, ad esempio nei giornali, indica il limite di ciò che è possibile confermare prima di propagare notizie, specialmente quando siano di interesse generale ».

« Questa abitudine - aggiunge il giornalista della RAI - caratterizza purtroppo numerose emittenti locali. Anche la RAI aveva patito del nome avrebbe dovuto far intendere che era solo una burla ».

E poi lo speaker della RAI oltre all'aumento della benzina ha anche annunciato il razionamento della cioccolata, del tifo sportivo e dei rapporti sessuali! ma a Canale 21 non hanno capito lo scherzo.

Pur essendo in possesso della registrazione della trasmissione, hanno preso per buona la notizia dell'aumento della benzina e non ci hanno pensato su due volte prima di ritrasmetterla nella città e in tutta la regione.

« L'errore è così grave - dice Canale 21 - che è inaccettabile che si sia dichiarato Ermanno Cori, presidente dell'Associazione napoletana della Stampa - Non si possono diffondere con tanta leggerezza notizie false che colpiscono negativamente l'opinione pubblica. L'errore è grave e deve essere punito ».

« La regolamentazione dunque - se ne parla da tempo, sin dalla nascita di radio e tv private, ma finora non se ne è fatto nulla. Perché? ».

« Il problema quando si regolamenta un settore che ha faccende importanti e in cui è necessario un ottimo grado di professionalità per la loro attività, è un problema che esso ha sul pubblico, il quale ha diritto sempre ad una informazione corretta e non fuorviante ».

« La legge di regolamentazione - ha detto Valenza - è rimasta inascoltata al Senato per le resistenze della DC e per il disimpegno del PSI. I comunisti ritengono che l'emittenza privata locale abbia un ruolo importante da svolgere, in senso complementare e integrativo rispetto al servizio pubblico gestito dalla RAI ».

« Bisogna evitare che attraverso la politica dei fatti compiuti - le concentrazioni finanziarie soffochino le iniziative più democratiche e culturalmente impegnate ».

« Siamo alla vigilia di una duplice consultazione elettorale - ha proseguito il parlamentare comunista - si tratta di una prova assai impegnativa anche per la credibilità democratica del mass media. Perciò invitiamo i lavoratori del settore a continuare ad essere in prima fila nella lotta per il rispetto dei valori della professionalità e per la libertà del lavoro intellettuale, per un'informazione al servizio della crescita civile e culturale del paese ».

Ad un'agenzia della Banca d'America e d'Italia

Si fanno scudo della guardia e portano via dieci milioni

Per poco non c'è scappato il morto ieri mattina nella sede della Banca d'America e d'Italia di via Sant'Eligio nel quartiere mercantile.

A Gaetano Castrale - questo il nome del cassiere - di 59 anni non resta altro che consegnare i 6 milioni e mezzo che gli sono stati riscossi. In pochi minuti tre banditi mascherati hanno picchiato una guardia giurata, rubato dieci milioni e ferito un cassiere.

Invece, è stato trasportato al reparto di rianimazione del Cardarelli in stato di choc per il colpo ricevuto alla testa. In quel momento si sono presentati tre uomini della squadra mobile della questura inviati dal dottor Bevilacqua e diretti dal dottor Malvano. Un'altra rapina - ma da 300 mila lire - è stata portata a termine l'altra sera in una tabaccheria di via Manzoni. Due giovani si sono introdotti nel locale alle 20.30 poco prima che i due proprietari abbassassero le saracinesche.

Nicola Nuzzo, da tempo « super ricercato »

Giocava d'azzardo con amici Arrestato il boss di Acerra

A 32 anni già con fama da super-ricercato, Nicola Nuzzo di Acerra è stato arrestato ieri mattina.

L'arresto è avvenuto ad Arzano in uno stabile di via Napoli al numero 129. Gli uomini della squadra mobile hanno fatto irruzione in uno degli appartamenti e vi hanno sorpreso una quarantina di persone che giocavano a « zecchinetta ».

Il Nuzzo era tra questi e quando ha capito che le cose potevano mettersi male ha tentato di sfuggire alla cattura. Si è avventurato ad un balcone con l'intento di guadagnare l'uscita ma gli agenti glielo hanno impedito.

Advertisement for solar energy s.r.l. with contact information for Napoli, Caserta, and Aversa. Includes a logo and text about solar panels and electrical services.

Advertisement for Zanichelli Editore, featuring 'Questo è il punto' and 'I nuovi programmi per la scuola media'.

Advertisement for Piccola Cronaca, including a photo of Nicola Nuzzo and text about his arrest and the 'Premio di poesia "Ciro Coppola" ».

Advertisement for cultural initiatives, featuring 'Iniziativa culturali: tre sindaci a confronto' and 'Questa mattina a Palazzo San Giacomo'.